

CASA VESCOVILE Mercoledì scorso si è tenuto un nuovo incontro della Commissione

Sinodo, il lavoro preparatorio entra nel vivo delle questioni

Mercoledì 6 novembre si è tenuto presso la Casa Vescovile, il secondo incontro della Commissione Preparatoria del Sinodo diocesano. Dopo il primo incontro del 30 settembre scorso e quello dal 19 ottobre con i Consigli Diocesani congiunti, il lavoro della Commissione comincia ad entrare nel vivo delle questioni. Il Vescovo ha ricordato a tutti la necessaria generosità nell'impegno che chiede anzitutto fedeltà agli appuntamenti. Ha raccomandato di lavorare in stretta correlazione con gli organismi in cui si esprime ordinariamente la "sinodalità" nella nostra Chiesa e, dunque con il Consiglio Presbiterale e quello Pastorale, senza trascurare poi il coinvolgimento attivo delle Parrocchie. Infine, ha invitato tutti a fare di questo percorso una "avventura spirituale", senza essere sempre e solo preoccupati di che cosa fare. Il segretario ha poi preso la parola per sottoporre alla Commissione un possibile percorso di avvicinamento al Sinodo, sottolineando le diverse tappe di lavoro in cui la commissione sarà coinvolta ed impegnata.

Il Sinodo verrà indetto il prossimo 18 gennaio, nel contesto della Veglia diocesana di San Bassiano. Il lavoro delle tre sottocommissioni dovrà essere consegnato per aprile, così da poter giungere ad una Sintesi che, dopo essere stata discussa con i Consigli diocesani, offrirà per settembre

un testo che accompagnerà la fase pre-sinodale dedicata ad una più ampia consultazione e che coinvolgerà parrocchie, vicariati, consulte diocesane ed altre realtà ecclesiali. La sottocommissione si è suddivisa nei tre gruppi di lavoro per approntare in autonomia gli appuntamenti ed i passi successivi. La sottocommissione numero uno e guidata da monsignor Bernardelli si dedicherà alla rilettura ed integrazione del Sinodo XIII. La sottocommissione numero due coordinata dal segretario della commissione pre-sinodale, rileggerà il materiale relativo alla visita pastorale (relazioni delle parrocchie e decreti vescovili) per ricavare un quadro il più possibile realistico della situazione della nostra Chiesa tra punti critici, potenzialità e priorità. Infine, la terza sottocommissione, presieduta dal Vicario Generale don Uggè, approfondirà le tre questioni indicate dal Vescovo nella lettera per l'anno pre-sinodale, "Insieme sulla Via", relative alla ridefinizione territoriale della diocesi, l'impegno dei sacerdoti e dei laici e la gestione dei beni ecclesiastici. Anche questo incontro è risultato fruttuoso e passo dopo passo, si procede per preparare al meglio il Sinodo, convinti dell'opportunità per la nostra Chiesa, a più di trent'anni dal precedente, di darsi una occasione di verifica, discernimento condiviso e progettazione. ■



Casa vescovile: prosegue il lavoro preparatorio del Sinodo diocesano

OGGI DALLE 9 ALLE 19

Raccolta solidale in 13 supermercati con l'iniziativa "Per te mi spendo"

Dalle 9 alle 19 di oggi, sabato 9 novembre, in tredici supermercati del territorio si svolge l'iniziativa "Per te mi spendo" promossa da Caritas lodigiana con l'associazione "Progetto Insieme", la cooperativa sociale "Famiglia nuova", il Piano di zona per i servizi sociali, il Centro di raccolta solidale e il Comune di Lodi. Quanto donato da chi oggi farà la spesa, andrà in favore delle 2mila famiglie seguite ogni mese dagli enti accreditati presso il Centro di raccolta solidale. Ecco l'elenco dei supermercati che aderiscono: a Lodi città il Carrefour Express di corso Umberto, il Conad di via Cavezzali, il Simply di viale Pavia, il Simply di via Lodivecchio e il Carrefour Express di viale Italia (la Coop aveva invece effettuato la raccolta nazionale dello scorso 5 ottobre); a Sant'Angelo l'Iperfamiglia "Il Castello"; a Casale il Conad; a Codogno l'Iper Simply; a San Rocco al Porto l'Auchan; a Lodi Vecchio il Simply; a Dovera il Simply; a Paullo il Conad; a Cornegliano lo Sma. ■

CENTRO MISSIONARIO Sinodo Amazonia, serata con Buscemi

Il Sinodo sull'Amazzonia si è da poco concluso a Roma e a Lodi arriverà a parlarne la missionaria laica Maria Soave Buscemi, che da 32 anni vive in Brasile e al Sinodo è stata consulente laica. La conversazione - dibattito si chiama "Sinodo amazzonico: nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale" ed è promossa dal Centro missionario per mercoledì 13 novembre alle 21 al Centro San Giacomo, in via San Giacomo 15 a Lodi.

Maria Soave Buscemi è anche biblista, oltre che missionaria laica fidei donum, naturalizzata brasiliana. Viaggia molto, anche per formare i nuovi missionari italiani pronti a partire per l'America Latina. È autrice di libri di lettura popolare della Bibbia e scrive per riviste biblico-teologiche latinoamericane e per il mensile italiano "Combonifem".

UFFICIO FAMIGLIA

Venerdì conferenza al Sant'Alberto

"Le radici del "per sempre": bisogno o desiderio?" è il tema dell'incontro di venerdì 15 novembre all'oratorio di Sant'Alberto a Lodi città. Relatrice sarà Anna Bertoni, docente all'Università Cattolica nella facoltà di Psicologia, ricercatrice e autrice di numerose pubblicazioni. La serata, con inizio alle 21, è il primo di due appuntamenti organizzati dall'Ufficio famiglia della diocesi di Lodi. Sono invitati gli sposi e i sacerdoti che seguono i fidanzati nei corsi in preparazione al matrimonio, ma anche tutti quanti si occupano delle giovani coppie nei vari ambiti della pastorale. Il secondo appuntamento è fissato per sabato 14 marzo alle 15.30: si parlerà de "La famiglia di origine: le radici del futuro", con la psicologa Chiara Griffini della "Papa Giovanni XXIII".

PICCOLO GREGGE

Se può diventare una prova sentirsi piccolo gregge

di Giuseppe Cremascoli



L'esortazione di Gesù, rivolta ai componenti del piccolo gregge, a non temere, riguardava, soprattutto nei primi tempi della Chiesa, l'ondata di persecuzioni, anche politicamente gestite, da cui i cristiani venivano brutalmente colpiti. La vicenda non mutò granché lungo il corso dei secoli, tanto che i martiri costituiscono una gran schiera tra quanti vennero e vengono colpiti con durezza estrema perché seguaci della fede annunciata dal Signore. Prendiamo, però, ora in considerazione un altro tipo di prova riservata ai componenti del piccolo gregge, quella, cioè, subdola e sottile, costituita dal complesso di inferiorità avvertito di fronte a chi sceglie mondi esaltati come più liberi ed ampi, magari accusando i cristiani di oscurantismo per la massa di comandi e di precetti sempre in grado di bloccare le loro libere scelte di vita. Si tratta di accuse trite e ritrite, efficaci, però, e in grado di ottenere vittoria.

Personalmente sono sempre preso da un interrogativo, all'interno di questi problemi. Perché dalla condizione psicologica che si chiama (o si chiamava) rispetto umano, sembrano essere colpiti soprattutto i cristia-

ni, anzi i cattolici in special modo? Mi spiego. Ho l'impressione che tra gli ebrei e i seguaci dell'Islam, ad esempio, anche quando non si tratta dei più fervorosi ma solo dei comuni credenti, non si trovi (o difficilmente si trovi) chi si fa vittima di un complesso di inferiorità di fronte a quanti professano altre fedi o, all'occorrenza, si dichiarassero agnostici. Anzi l'appartenenza, in questi casi, è dichiarata tranquillamente e, spesso, mostrata con segni evidenti e opportuna ritualità. Tra noi cattolici si sa come vanno, invece, le cose, e non tutto è semplice e chiaro. Bisogna anzitutto ammettere che ci sono casi - in verità sempre meno frequenti all'interno e nei dintorni del piccolo gregge - di ostentazione e di protervia. Si tratta di controtestimonianze, perché mi pare che alla fede vera si può giungere solo dall'ascolto di messaggi dati con intelligenza e tatto, senza far scatenare reazioni contrarie, e, soprattutto, con testimonianze concrete e di indiscutibile valore e serietà. Il discorso, di cui sopra, resta però sempre aperto e di difficile soluzione.

Fra le opinioni ascoltate a tale proposito, mi sento attratto da quella espressa da chi interpreta la mancanza di rispetto umano,

nei seguaci di altre fedi, non propriamente come una scelta di tipo squisitamente spirituale e religioso. L'intento sarebbe solo di esprimere un'identità di natura culturale e, in qualche modo, etnica, da difendere con ogni mezzo, anche in armi quando fosse necessario respingere le offese dei nemici o prevenirne gli assalti. Saremmo, dunque, in ambito piuttosto terrestre e laico, con un rimando al divino di natura solo strumentale e posticcia.

Molto importante è da prendere in considerazione, soprattutto dai componenti del piccolo gregge, è, dunque, l'invito a rendersi consapevoli della natura tipica del messaggio cristiano, che non è in alcun modo inestricabilmente legato a un solo o principale tipo di società e men che meno di etnia, ma è rivolto a tutte le genti, si confronta con ogni cultura, ed è pronto (o dovrebbe esserlo) a non porre la certezza della propria sopravvivenza in eventuali, calcolate offerte di potenze imperanti nel mondo. Queste possono offrire illusorie e calcolate garanzie, ma poi tutto si ribalta. Entra in questo ordine di pensieri anche l'esortazione che dicono rivolta dal cardinale Consalvi a Na-

poleone: «Maestà, non pensate di ridurre al nulla l'istituzione cristiana: non ci siamo riusciti noi!».

La geniale ironia del grande segretario di Stato di Pio VII ha fondamenta ben salde, perché ribadisce, in sostanza, che il cristiano fonda le sue certezze sulla divina natura del Fondatore, di cui si sente chiamato ad essere seguace. Si sa, però, come va il mondo, e non si può dimenticare che questa fede ha una sorta di prova del nove nel prendere atto di ciò che talora avviene all'interno del piccolo gregge o nei dintorni, quando è arduo vedere fedeltà e coerenza nei confronti del messaggio divino pur accolto e proclamato. Si è tutti un po' colpevoli, ma la tristezza e la sfiducia portano a smarrimenti e a crisi. Le istituzioni di conio umano, cioè i regni e gli imperi, conoscono, invece, splendori, anche se si tratta della biblica statua fatta di metalli preziosi ma con piedi di argilla. Napoleone poteva saperlo, ma non voleva pensarci. Il cardinale custodiva la fede in un Risorto che è sempre tale, nonostante gli sforzi di chi, da ogni parte, vorrebbe riporlo, trafitto con chiodi, su due legni disposti in forma di croce. ■

giuseppecremascoli@alice.it